



guerra

Roberto Rezzo

**NEW YORK** La situazione attorno a Kandahar «è molto fluida», ha detto il generale Pete Pace venerdì mattina al Pentagono. I bombardamenti dell'aviazione americana attorno all'ultima roccaforte dei taleban non si sono fermati mentre i servizi pachistani manovrano perché sia negoziata la resa e si eviti un bagno di sangue. I vertici militari non sanno se gli scontri continueranno sino alla presa della città, ma «intanto vanno avanti». Il segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, è stato chiaro: «Siamo andati in Afghanistan con un obiettivo preciso. Catturare certe persone. Non ce ne andremo sinché non avremo finito». Di negoziare un'amnistia per il Mullah Muhammad Omar non se ne parla nemmeno: «Posso assicurarvi che gli Stati Uniti si opporranno con tutte le loro forze a che siano concessi salvacondotti per chiunque». Le critiche apparse sulla stampa per l'inadeguatezza degli aiuti umanitari lo lasciano generalmente indifferente. Come se qualcuno potesse credere davvero che gli Usa hanno spedito l'aviazione, mille marines, le squadre speciali dell'esercito e la Cia per far togliere il burkha alle donne afgane o dar da mangiare ai bambini. Questa è la guerra ai terroristi, vietato disturbare il manovratore. Alla larga le forze internazionali di pace, in questa fase sono solo un impiccio. Tante grazie agli alleati, ma per favore state fuori dai piedi.

Il vice presidente Dick Cheney ha detto di sapere dov'è Osama bin Laden: «Si trova ancora in Afghanistan, probabilmente nascosto nelle grotte di Tora Bora». Che tanto grotte non sono, se le ricostruzioni mostrate dalla Cnn sono veritiere. Si tratta piuttosto di bunker sotterranei collegati fra loro da cunicoli e con punti d'accesso occultati nella roccia. Equipaggiati come vere e proprie basi militari con i soldi che bin Laden ha preso dalla Cia durante la guerra contro i sovietici. I marines sono istruiti per pattugliare a piedi i valichi delle montagne al confine col Pakistan; quando scoprono un possibile punto d'accesso ai bunker, per prima cosa lanciano all'interno ordigni esplosivi. Andare a scovare bin Laden là dentro è comunque pericoloso e potrebbe volerci molto tempo. L'amministrazione Usa non ha alternativa: mancare il superterrorista numero uno, il mastermind degli attentati al World Trade Center e al Pentagono, sarebbe uno smacco agli occhi dell'opinione pubblica.

Venerdì si è appreso che gli uomini dell'Alleanza del Nord hanno catturato circa ottanta uomini fra i leader della milizia dei Taleban. Sembrano essere esponenti di spicco e gli americani aspettano di interrogarli. La custodia, anche dopo il massacro nel carcere di Mazar-i-Sharif, viene lasciata in carico agli uomini dell'Alleanza. «Non siamo attrezzati per fare prigionieri», spiega Rumsfeld. È stato intanto catturato in Afghanistan anche il secondo figlio dello Sceicco cieco, il religioso con la missione di far saltare in aria gli edifici di New York e condannato all'ergastolo per l'autobomba piazzata nei sotterranei del World Trade Center nel 1993. I figli hanno continuato con la guerra santa. Potrebbero essere i primi prigionieri a finire davanti ai tribunali militari speciali voluti da Bush per i terroristi. Il

**NEW YORK** Al Gore serve ai tavoli, la moglie Tip sta in cucina. L'ex vice presidente ha fatto sapere di aver avviato un ristorante a conduzione familiare nel Tennessee: si mangia bene e si spende poco. La notizia è rimbalzata sulla stampa americana dalla Nigeria, dove Gore ha tenuto una conferenza all'Istituto per gli affari internazionali. «È stato un periodo di transizione per me, e non è stato facile». Proprio un anno fa gli sfuggiva per un soffio la Casa Bianca. Sta facendo i conti con la vita dell'ex: «Per esempio, ho notato che di solito ci sono molte macchine per strada. Ora ci vuole molto più tempo per muoversi; siccome sono otto anni che non guido, non credo mi rimetterò al volante». Due settimane fa ha accettato un incarico alla Metropolitan West Financial di Los Angeles. Una società d'investimenti legata a personaggi coinvolti in uno scandalo che al confronto i giri di soldi dei Clinton



Marines si preparano a sbarcare sul territorio afgano

Jim Hollander/Ap

## «Sappiamo che Bin Laden si nasconde a Tora Bora»

Cheney: lo cattureremo e lo processeremo. Gli Usa frenano sulla forza di pace



processo si potrebbe celebrare a bordo di qualche unità della marina. Scontata la condanna a morte.

La Casa Bianca ribadisce che la lotta al terrorismo durerà per chissà quanto. In America qualcuno paventa l'incubo di un conflitto capace di scavalcare le generazioni. Il portavoce Ari Fleischer ha detto che gli obiettivi della campagna d'Afghanistan «non sono ancora stati raggiunti». La maggior parte del territorio è stato strappato al controllo dei Taleban, ma gli uomini

di Al Qaeda hanno giurato di combattere sino alla morte. Si preparano a una lunga e sanguinosa guerriglia.

Ha parlato troppo presto chi aveva già visto sventolare bandiera bianca su Kandahar e si aspettava diserzioni in massa tra i Taleban. La situazione s'è fatta ancora più complessa con l'altolà intimato dai capi delle tribù pashtun alle truppe dell'Alleanza. «Se avremo bisogno del loro aiuto lo chiederemo», ha fatto sapere un portavoce

di Gul Agha, governatore di Kandahar prima dell'arrivo al potere dei Taleban. I pashtun, l'etnia dominante nel sud del Paese, sono in rapporti di inimicizia con gli utzbecchi e i tagichi che compongono le fila dell'Alleanza del Nord. Il Pentagono si è detto preoccupato di un'avanzata troppo precipitosa dell'Alleanza su Kandahar. Il rischio è lo scoppio di una guerra tra fazioni che finirebbe con il facilitare la fuga dei Taleban e degli uomini di Al Qaeda.

### Eta: alla Spagna l'aiuto di Cia e Fbi

Rappresentanti dell'Fbi e della Cia andranno in Spagna durante l'anno prossimo per aiutare la polizia spagnola nella lotta contro il terrorismo basco dell'Eta. Washington ha promesso al governo di Madrid tutto «l'appoggio politico e tecnico» necessario. L'invio di consulenti antiterrorismo americani è uno dei risultati della visita di José María Aznar negli Stati Uniti - dove ieri il premier spagnolo ha visitato «ground zero». Tom Ridge, responsabile antiterrorismo dell'amministrazione Bush, ha annunciato l'intenzione di rendere ancora più intensa la collaborazione fra i due paesi in materia di lotta al terrorismo. Il tema della collaborazione antiterroristica è stato evocato anche da Aznar durante l'incontro di giovedì con il vicepresidente americano Dick Cheney, che si è detto «completamente disponibile ad aiutare la Spagna e a darle l'appoggio politico e tecnico necessario».

Le minacce di Bush su un prossimo attacco militare all'Irak, hanno intanto fatto salire la tensione sullo scacchiere medio orientale. Il ministro degli Esteri di Baghdad, Kamal Kharrazi, ha approfittato di un viaggio in Pakistan, l'alleato chiave degli Usa nella campagna d'Afghanistan, per ammonire gli Stati Uniti. «Se un altro paese musulmano sarà aggredito, il mondo islamico ha il dovere di muoversi in sua difesa. Ogni aggressione porterebbe al caos».

Il ceppo del batterio trovato nelle lettere era a disposizione solo di laboratori Usa, canadesi e britannici

## Antrace, le indagini a una svolta

**NEW YORK** Il cerchio delle indagini sul carbonchio finalmente si stringe: secondo documenti del governo americano venuti in possesso del «Washington Post» negli ultimi vent'anni il laboratorio dell'Esercito di Fort Detrick, che custodisce il tipo di spore usate nei recenti attentati, le ha distribuite ad appena tre laboratori negli Stati Uniti, a un centro di ricerca in Gran Bretagna e a uno in Canada. Due di questi laboratori - entrambi nel settore privato - hanno ricevuto le spore la scorsa primavera, alcuni mesi prima della catena di attentati postali che hanno sparso il contagio a Washington e a New York.

Intanto in Connecticut per la prima volta test ambientali condotti in casa di Otilie Ludgren, la donna di 94 anni morta la scorsa settimana di carbonchio, e del suo vicino sono risultati positivi. Ma sono le rivelazioni del «Washington Post» che lasciano intravedere una svolta promettente nell'inchiesta. In marzo - secondo i documenti ottenuti dal giornale - hanno ricevuto le virulente spore di «ceppo Ames» i ricercatori del centro di scienze sanitarie dell'Università del New Mexico di Albuquerque che, con finanziamenti del Pentagono, studiano terapie e protezioni contro le armi biologiche. In maggio e giugno inoltre altre spore di «ceppo Ames» hanno viaggiato da Fort Detrick a Columbus, in Ohio,

dove sono state prese in consegna al Battelle Memorial Institute, un istituto privato che gestisce i laboratori del ministero dell'Energia ed è impegnato in particolare nella ricerca di vaccini. Gli altri centri destinatari delle spore «Ames» sono stati nel 1998 il Defense Research Center di Suffield in Canada, il Dugway Proving Ground dell'Esercito Usa nello Utah e il Chemical Defense Establishment di Porton Down in Gran Bretagna.

Dai cinque laboratori iniziali, l'antrace del tipo usato negli attentati dello scorso autunno ha continuato a viaggiare, ma non quanto inizialmente pensato: «I centri in possesso di ceppi di antrace virulento - compreso l'Ames - non sono più di una decina», ha stimato per il «Washington Post» Arthur Friedlander, ricercatore anziano al centro di Fort Detrick. Queste rivelazioni, secondo Friedlander, restringono il raggio di azione dell'inchiesta: «Sarebbe diverso se le spore fossero finite in un migliaio di laboratori, ma non è così: il mondo della ricerca sull'antrace è molto piccolo».

Le stesse rivelazioni aggiungono peso a indiscrezioni raccolte qualche giorno fa dagli ambientalisti di Greepeace tra fonti della delegazione americana alla conferenza sulle armi biologiche in corso a Ginevra. «La delegazione Usa ritiene che sia stato un lavoro interno al programma americano per la guerra bio-

logica. L'attentatore voleva far pressioni per un aumento dei finanziamenti alla ricerca. Probabilmente non voleva uccidere, ma solo spargere il panico», ha scritto la sezione di Amburgo di Greepeace nel magazine della sua sezione tedesca. Finora l'antrace ha ucciso cinque persone e ne ha contagiate altre tredici.

Ma c'è un'altra novità che riguarda l'antrace. Riguarda Clayton Lee Wagner, l'uomo che l'Fbi ritiene responsabile della centinaia di false lettere all'antrace arrivate, negli ultimi mesi, a diverse cliniche dove si praticano aborti. L'uomo è già nella lista dei «10 most wanted» americani, come ha annunciato il ministro della Giustizia John Ashcroft. Le false lettere all'antrace arrivate alle cliniche - tradizionale obiettivo dei gruppi di estrema destra e suprematisti americani - avevano preoccupato maggiormente gli inquirenti. Anche perché erano firmate «Army of God», l'esercito di Dio, che è un gruppo estremista antiabortista che ha rivendicato attentati dinamitardi contro cliniche e omicidi di dottori. Wagner, che si proclama antiabortista, è evaso il 22 febbraio scorso da una prigione federale dell'Illinois, dove scontava una pena per furto e possesso illegale di armi. È stato lo stesso Wagner a dichiarare, in un'intervista ad un web site antiabortista, di avere inviato le 400 lettere alle cliniche.

### Massacro a Mazar Onu chiede inchiesta

Dopo l'appello di Amnesty International, anche l'Alto commissario dell'Onu per i diritti umani Mary Robinson ha detto di volere un'inchiesta internazionale sull'uccisione di centinaia di prigionieri pro-Taleban nella rivolta nella fortezza di Qala-e-Jhangli, nel nord dell'Afghanistan. Oltre 600 mujaheddin stranieri erano morti nella repressione della rivolta scoppiata domenica e conclusasi mercoledì dopo l'intervento degli americani a fianco dell'Alleanza del Nord. «Sono preoccupata - ha detto la Robinson alla Bbc - per la rivolta nella prigione: non sappiamo davvero nei dettagli cosa sia successo, ma sappiamo che è stata uccisa un sacco di gente». Intanto, il ministro degli Esteri britannico Jack Straw ha escluso un'inchiesta, a dispetto dell'appello di Amnesty per indagini su quanto è successo nella fortezza. Intervistato dalla Bbc, il ministro degli Esteri britannico è stato chiaro: «Francamente, non si parla dell'idea che in questo momento si possa avviare un'inchiesta giudiziaria sulle difficili circostanze di Mazar-i-Sharif», ha detto alla stazione «Radio 4» dell'emittente Tv britannica.

Sconfitto alle elezioni, l'ex vicepresidente apre un ristorante nel Tennessee. Anche la moglie Tip partecipa all'iniziativa

## Al Gore, deluso dalla politica si rifugia in cucina

sembravano i bilanci della Croce rossa. Il New York Times ha dato la notizia allibito: «Lavora per chi?». Ricopre la carica di vice presidente

La confidenza l'ha fatta lo stesso Gore durante una conferenza tenuta in Nigeria

”

e si occuperà di biotecnologie, di tecnologie dell'informazione e di affari internazionali». Alcuni osservatori lo interpretano come un segnale del primo passo indietro dalla seconda candidatura. Se tenterà la rivincita contro Bush alle prossime presidenziali non lo ha ancora deciso e l'America francamente non si tormenta per saperlo. «Dopo il trauma che il mio Paese ha subito l'11 settembre, anche se non ho il privilegio di parlare per l'intera nazione, voglio comunque ringraziare la Nigeria per stare al nostro fianco contro il terrorismo». Gore sostiene pubblicamente il presi-

dente e lo ringrazia per la sua leadership durante la crisi. Gli analisti si chiedono se avrebbe potuto articolare una risposta diversa da quella dell'attuale amministrazione». I sondaggi intanto attribuiscono a Bush quasi il 90 per cento dei consensi. Gli americani approvano quello che sta facendo contro il terrorismo. A Lagos ha parlato dello sviluppo della condizione delle donne come condizione necessaria per il progresso dell'umanità. Si è detto convinto che se al potere ci fossero le donne, ci sarebbero meno guerre. La sua agenda è impegnatissima: cattedra di giornalismo alla Columbia University di New York, consi-

glio di amministrazione a Los Angeles, e adesso la trattoria di famiglia nel Tennessee. Un prodigio conciliare tutti gli impegni. I critici gastronomici non sono riusciti a farsi dire dal suo portavoce il ristorante. Quante stelle darà all'ex vicepresidente degli Stati Uniti la Zagat, e la Michelin? Impossibile per ora procurarsi il menu. Si sa che Bush cucina bisteche nel suo ranch in Texas, ma Tip Gore? Al è a dieta, e sembra più informale; forse saranno piatti semplici e vegetariani. Anche se la cucina non fossero da grido, il locale potrebbe fare tendenza. Questa sera a cena Chez Gore. Clinton lascia spesso il suo ufficio

di Harlem per girare come conferenziere a pagamento. Averlo seduto per un banchetto può costare centinaia di migliaia di dollari. Se ci si accon-

Di poche settimane fa la notizia che ha accettato un importante incarico in una società coinvolta in scandali

”

tenta del vice, diventa una faccenda alla portata di tutti. Una gita nel Tennessee per assaggiare le specialità di casa Gore. Potrebbe diventare must popolare come una puntata alle cascate del Niagara o in un casinò di Atlantic City. Popolare forse non assomiglia allo stile di Gore. Magari una cosa più da osteria radical chic sui Navigli di Milano, con Gore nel divano il Giussani per i leader dell'associazionismo americano. Chi i proprietari non vorrebbero mai vedere da quelle parti? Antonin Scalia, il giudice della Corte Suprema che ha scritto la sconfitta di Gore. Ma sono solo indiscrezioni.

r.re.